II - PROBLEMA RAZZIALE -

Il Direttore Generale riferisce che sono state raccolte le notizie di carattere razziale sui dipendenti dell'Istituto.- Prescindendo dagli impiegati, per i quali si attendono i provvedimenti legislativi, è in grado di sottoporre all'esame del Comitato le informazioni concernenti:

a) gli agenti generali ed i loro coagenti;
b) i rappresentanti all'estero;
c) il personale addetto alla produzione, di nomina della Direzione Generale.-

Il Presidente apre la discussione sull'importante argomento, premettendo che per il carattere delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo si rende opportuno adottare decisioni immediate per i collaboratori dell'Istituto che disimpegnano il loro mandato a diretto contatto del pubblico; per essi l'integrità razziale costituisce un requisito essenziale per l'esercizio delle funzioni.- Mentre è d'accordo per il rinvio delle decisioni nei riguardi degli impiegati, ritiene, nell'interesse dell'Istituto, dar la sensazione che le direttive del Gran Consiglio vengono senz'altro applicate relativamente a coloro che hanno attribuzioni di natura rappresentativa.-

Dichiaratisi d'accordo su questa premessa tutti i Consiglieri presenti, il Direttore Generale riferisce sulla posizione di:

ALATRI Giacomo	Coagente Generale di Roma
OTTOLENGHI Mario	Agente Generale di Livorno
DE ANGELIS Riccardo	id. id. " Aosta
SALMONA Emanuele	id. id. " Catania
MODENA Arrigo	id. id. " Tripoli
CANOVA Gustavo	Coagente Generale di Alessandria

GENERALI Corporate Heritage & Historical Archive